

Breve commento relativo all'incontro pubblico sui prodotti fitosanitari del 12.12.11 alle Fiere di Santa Lucia di Piave e al materiale illustrativo presentato nell'occasione.

L'analisi dei dati italiani ISTAT di mortalità, ricavati dalle schede di morte (**d.7 e 8**) evidenzia come al contrario **la mortalità degli agricoltori italiani sia più bassa rispetto all'atteso sia in generale** (ciò significa che in media vivono più a lungo della popolazione generale) **sia per tumore**. Gli agricoltori muoiono di meno per i tumori più frequenti (polmone, colon, retto) mentre è aumentata la mortalità per leucemie, linfomi non Hodgkin, prostata, stomaco, pelle, labbra. Essendo questi ultimi tumori più rari rispetto a quelli del polmone e colon-retto, globalmente gli agricoltori risultano meno colpiti da tumori. Per quanto riguarda l'eccesso di tumori alla pelle e alle labbra, essa è spiegabile con la maggior esposizione professionale alle radiazioni ultraviolette del sole.

Analizzando più approfonditamente i dati ISTAT di mortalità, espressi come quozienti di mortalità per 1000 (**d.9 e 10**, studio dell'università di Parma), e confrontando il 2008 con il 1988, si evince come **negli agricoltori maschi in 20 anni la mortalità per i tumori nella fascia di età 50-69 sia diminuita del 37%** (da 3.57 a 2.25), **e attualmente si collochi a valori della metà rispetto alla popolazione generale** (2.25 contro 5.01). La situazione appare ancora migliore per gli agricoltori analizzando la mortalità per malattie cardiocircolatorie; in questo caso il maggior movimento fisico effettuato dagli agricoltori rispetto alla popolazione generale giustifica la migliore condizione del loro sistema cardiocircolatorio. Simile l'andamento nelle femmine.

Scendendo a livello veneto (**d.11 e 12**), i dati del SERV (Servizio Epidemiologico Regione Veneto) evidenziano come tra il 2000 e il 2007 **la mortalità per tumori nella popolazione generale sia più bassa, sia per i maschi che per le femmine, proprio nella zona pedemontana, dal Garda a Vittorio Veneto**. Si tratta della zona dove si coltiva più intensamente la vite, dimostrando come non sussista un rapporto dimostrabile tra questa coltura e supposti effetti cancerogeni.

Ulteriormente focalizzando l'attenzione sul territorio dell'ULSS 7, i dati dell'Ufficio Epidemiologico ULSS 7 (**d.13**) dimostrano, confrontando per classi di età i deceduti per tumori nei trienni 1997-1999 e 2007-2009, che **i numeri aumentano sì in assoluto, ma solo nelle classi di età superiori ai 75 anni**: Sono le classi di età che hanno subito maggior incremento numerico in assoluto grazie all'aumento dell'aspettativa di vita (parte del merito di questo aumento dell'aspettativa di vita spetta al servizio sanitario nazionale). Si tratta anche delle classi di età in cui per motivi biologici più frequentemente si sviluppano tumori (probabilmente per minor efficienza del sistema immunitario); questo fatto può spiegare l'aumento in assoluto dei decessi per tumore.

In **d.14** si analizzano invece i dati relativi alle esenzioni ticket per patologie tumorali nell'ULSS 7 negli stessi trienni, dati che indicano il numero di soggetti affetti da tumori residenti nell'ULSS. Anche in questo caso **l'aumento delle esenzioni riguarda le classi di età più avanzate (al di sopra dei 60 anni)**, con l'eccezione della classe 40-49 anni, dove l'aumento è dovuto ad un centinaio di esenzioni attribuite negli ultimi anni a cittadini stranieri. Si tratta in prevalenza di cittadini dei paesi dell'est, comunitari ed extracomunitari, per 2/3 di sesso femminile, evidentemente attirati dalla qualità dell'offerta di cura della nostra ULSS. Una volta concluso (nella maggior parte dei casi positivamente) il ciclo di cure, il soggetto rimane titolare dell'esenzione anche negli anni successivi, per cui questo dato tende a cumularsi negli anni. Esiste poi il problema dei maggiori rischi paventati per la salute dei bambini da parte dei comitati: si fa riferimento soprattutto a linfomi e leucemie, e a tumori del sistema nervoso centrale, il cui aumento è stato segnalato nel 2008 dal Rapporto AIRTUM (Istituto Superiore di Sanità e Associazione Ematologia e Oncologia Pediatrica), in varie zone d'Italia, soprattutto Napoli, province di Cremona e

Mantova e città di Lentini in Sicilia (**d.15**). L'Ufficio epidemiologico dell'ULSS 7 ha analizzato i dati relativi alle esenzioni tra gli 0 e i 19 anni di età (**d.14**). Si tratta di pochi casi per fortuna (una ventina in 6 anni), tutti verificatisi in aree urbane o comunque nella zona di pianura, la meno sottoposta al problema dell'esposizione a prodotti fitosanitari. In ogni caso la scarsa numerosità del campione impedisce di trarne valutazioni attendibili statisticamente.

Estratto della relazione di presentazione dei dati sull'incidenza dei tumori nell'ULSS 7 presentata dal Dott. Giovanni Moro